

Testimone: Antonio Frunzi, sindaco di San Gregorio Magno (SA) nel 1980.

Intervistatore: Anna Maria Zaccaria

Luogo e data dell'intervista: Salerno, abitazione dell'intervistato, 18 maggio 2013

Supporto operativo: nessuno

Note di contesto: L'intervista è stata svolta a casa del testimone, a Salerno, e non nel comune di S. Gregorio Magno di cui era sindaco in carica nell'80, e che fu gravemente danneggiato dal sisma.

Anna Maria Zaccaria: In questa occasione la intervisto rispetto alla sua esperienza di Sindaco di S. Gregorio Magno. Se mi vuole dare qualche informazione su questo comune, su come era all'epoca e poi mi interessa sapere la sera del 23 novembre lei come l'ha vissuta.

Antonio Frunzi:Io sono stato sindaco di questo comune dal 1966 al 1982, un periodo piuttosto lungo e diciamo che questo è un comune ad economia agricola anche se negli ultimi anni si era sviluppato un po' anche il terziario e diciamo che era un paesino che aveva un interesse dal punto di vista anche sociale e storico... perché la cosa che più mi addolora è che il terremoto ha cancellato la storia. Purtroppo nel centro storico c'è stato..

A.M.Z.: Ha avuto molti danni?

A.F.: Sì, il centro storico ha avuto un abbattimento del 90% - 91% e diciamo anche per questo motivo io riuscii a farlo entrare in prima fascia per avere più attenzione dall'allora Commissario di Governo e delle leggi vigenti, avere più contributi per il mio paese, cosa che io feci. Mi sono interessato immediatamente... La sera del terremoto, io ero in consiglio comunale..

A.M.Z.: Era di Domenica?

A.F.: Eh, perché i consigli comunali si fanno la sera in una civiltà contadina, e quindi diventa un motivo di ricreazione il consiglio comunale. Io ci andavo ogni sabato e domenica. Io ci stavo andando e quindi alle 7.23 io stavo parlando della relazione geologica del territorio e del piano urbanistico, perché avevamo finalmente avuto la perimetrazione del perimetro urbano da parte della Sezione Urbanistica del Provveditorato alle opere pubbliche, della Regione praticamente, perché allora bisognava avere queste approvazioni per quanto riguarda i decreti di esproprio e compagnia bella.. Era tutto un procedimento diverso..

A.M.Z.: E quindi il comune era in fase di ristrutturazione..

A.F.: Era in fase di ristrutturazione diciamo, era piuttosto tenuto bene nella sua identità e però poi c'è stato questo terremoto e abbiamo avuto mi pare 37 - 38 morti, non me lo ricordo bene.. Io rimasi imprigionato nel Comune perché stavamo in una sede provvisoria. E' venuto questo terremoto, mi sono trovato le cancelli dietro con lingue di fuoco che si vedevano a distanza. Un consigliere comunale dei miei è uscito, ha avuto una pietra in testa ed è morto. Poi sono uscito pure io e poi è cominciata tutta questa fase di assistenza e di reinsediamento della popolazione terremotata.

A.M.Z.:E gli altri consiglieri che erano con lei nel consiglio si sono salvati..

A.F.:No, perché erano scappati prima, io stavo vicino ad una scrivania come questa, un tavolo lungo, perché non avevamo ancora un'aula consiliare, dovevamo costruire il Comune nuovo, ed io sono uscito per ultimo, sono riuscito ad uscire per ultimo perché mi sono trovato il tavolo sbattuto sulla pancia e le cancelli dietro, dalle quali non potevo uscire perché eravamo in una sezione della scuola materna e così c'è stata questa fase..

A.M.Z.:E cosa ha fatto appena uscito da..

A.F.: Appena uscito che cosa ho fatto? Appena uscito mi sono messo in contatto con i Carabinieri i quali, veramente, si sono messi in contatto i Carabinieri con me perché non avevano una radio neanche loro. Siamo andati a Buccino la notte, dai Carabinieri di Buccino perché non rispondevano a telefono per queste cose. Poi sono arrivati dei.... dei primi soccorsi, la Guardia di Finanza è arrivata di prima notte..

A.M.Z.:Che era nelle vicinanze?

A.F.: No, da Agropoli, probabilmente sono stati avvisati...

A.M.Z.:Hanno avuto qualche segnale..

A.F.: sono venuti lì a S. Gregorio e abbiamo incominciato insieme a questi a scavare anche nei punti dove c'erano stati crolli, crolli diciamo anche cospicui e di fatti si è passata tutta la notte. ... Io ho passato tutta la notte diciamo, con una persona del Comune, persona nota, che quella notte invece si è comportata come persona perbene, ha scavato fino a quando abbiamo tirato un bambino piccolo da sotto ste macerie. E' uno dei tanti episodi..

A.M.Z.:Mamma mia!

A.F.: Poi chiaramente è cominciata tutta la fase del reinsediamento delle popolazioni, mi riferisco alla prefabbricazione e quindi sono cominciati diciamo i giri di tutti gli sciacalli del terremoto: industrie private che tentavano di piazzare questi prefabbricati, magari anche facendo delle facili promesse, che non specifico quali per ovvi motivi! e naturalmente io essendo funzionario dello Stato, dirigente dello Stato non mi potevo mettere in contatto con queste persone e sono stato l'unico paese del cratere che ha scelto l'industria di Stato. Feci il contratto con l'Italstat e ho avuto il sostegno pieno di Zamberletti, perché Zamberletti era il Commissario Straordinario ed è venuto 4 volte nel mio paese anche perché Zamberletti aveva fatto con se stesso anche una scommessa di piazzare i prefabbricati. Noi riuscimmo a mettere i prefabbricati a tempo da record a S. Gregorio Magno anche per questa scelta che io feci dell'industria di Stato, con l'Italstat. Ed io dovetti installare 1064 prefabbricati, mica era un..

A.M.Z.:Quanti abitanti contava S.Gregorio?

A.F.: Contava sotto i 5.000 abitanti, 4.8 - 4.900. Dopo di che mi sono attrezzato diciamo per risolvere i problemi urbanistici, problemi urbanistici che era necessario risolvere, quindi io ho nominato dei tecnici per fare un Piano di recupero che conservasse appunto i valori, i sentimenti del passato. Perché in effetti, lo strumento urbanistico diciamo, il centro storico dei comuni è importante perché ci porta ai valori del passato, ai sentimenti del passato e ad un certo momento noi andiamo a spianare tutto e non li conserviamo più ed è inutile arrivare a San Gregorio Magno, perché le sue peculiarità non ci sono più e quindi uno si ferma a Battipaglia, a Pontecagnano che è la stessa cosa anche perché quando non ci sono più i valori del passato... Perché a casa mia, stavo vicino alla chiesa madre, sentivo i rintocchi delle campane, avevano un valore sentimentale anche.. Non c'è più, è stato anche perché io avevo programmato di riprogettarlo perché ho perduto le elezioni nell' '82, come quasi tutti....in tutti i comuni terremotati, c'è stato questo avvicinarsi di sindaci e naturalmente è cominciata.. non dico niente, è cominciata anche una visione diversa delle cose.. Hanno spianato tutto, hanno pensato: i soldi sono arrivati a fiume, e quindi..

A.M.Z.:E quindi il centro storico è stato raso al suolo?

A.F.: Ah, il centro storico è stato completamente abbattuto, non c'è quasi nulla, c'è solo la casa mia che è stata abbattuta e ricostruita vicino alla Chiesa Madre che sta... E quindi questo centro storico non esiste più. Io avevo fatto in maniera.. Avevo fatto un Piano di recupero conservativo, invece poi sono arrivati i vandali da Roma, nuovi progettisti, nuovi..perché poi sa come sono queste cose! Si sono presentati autonomamente progettisti che erano già stati in Friuli, dicevano 'Noi abbiamo competenza, noi abbiamo competenza..'

A.M.Z.:E quindi venivano da fuori?

A.F.:Venivano da fuori, quasi tutti romani e hanno fatto le loro scelte politiche che io non critico per carità..hanno aggravato pesantemente il bilancio del Comune senza.. con le spese che sono state fatte, ma è stata una scelta politica quella di programmare lo sviluppo economico di un paese in maniera diversa. Cosa che io avevo già previsto in altre forme: conservazione del centro storico e quindi rifacimento delle abitazioni così com'erano salvo a recuperare con disposizioni da immettere negli strumenti urbanistici stessi, il tessuto urbano esistente e anche extraurbano, fuori urbano stesso, anche perché in questi paesi a vocazione agricola, molti contadini sono rientrati dalla Germania, dalla Francia e hanno tentato di costruire, anche se erano costruzioni in buona sostanza illegali, che bisognava recuperare.. mo non mi viene la parola.. bisognava dal punto di vista urbanistico, sanarle e dichiararle esistenti: questo era il programma. Ho anche dato ai proprietari la possibilità di fare degli accorpamenti, perché molte volte il proprietario che avevano 100 metri quadrati di terreno non poteva fare la casa e quindi di fare l'accorpamento con altri terreni che aveva nel territorio, in maniera da aumentare e di avere la possibilità di aumentare la volumetria e quindi di costruire.. E quindi, quel Piano di fabbricazione, noi diciamo Programma di fabbricazione che l'ho fatto io ed è ancora quello vigente, quel piano di fabbricazione esistente.. Perché, qual è la differenza tra programma e piano regolatore? Il Programma ha delle direttrici di massima, delle indicazioni di sviluppo diciamo della programmazione dell'edilizia, mentre poi il Piano Regolatore è quello che diciamo, va poi a classificare i lotti e va a fare delle situazioni che pure io avevo programmato, ma questo Piano Regolatore, non è stato poi, sempre per volontà, per scelte politiche - e non mi fate poi dire cose che non dico perché ritengo di essere una persona per bene - e sempre per scelta politica è stato completamente rivoluzionato.. Di Piani di Recupero ne hanno fatti tre e forse hanno avuto più possibilità di fare così. Il Piano Regolatore che nonostante le diffide non è stato mai portato a termine e dicasi anche per il Piano Urbanistico Comunale.

A.M.Z.:In questa storia, il momento dei piani di recupero rappresenta un po' uno spartiacque, cioè da lì in poi cambiano le cose, le direttive, ma anche le figure che entrano in gioco, questo sicuramente..Però, prima dei Piani di recupero mi erano venute in mente delle cose da chiederle.. Lei mi ha detto che la sua casa, la casa di famiglia, era accanto alla chiesa ed è stata distrutta.. E i suoi familiari?

A.F.:I miei familiari,io..

A.M.Z.:Non stavano lì?

A.F.: Ci avevo il mio papà, ma non stava con me, stava da un'altra parte del paese stava con mia sorella.. Si è fatto male la sera del terremoto, è stato ricoverato e poi è deceduto, ma non è morto per causa del terremoto, è morto per cause..

A.M.Z.:Quindi della sua famiglia lei sapeva che era al sicuro.. Lei era giovane, era un giovane sindaco, quanti anni aveva all'epoca del sisma?

A.F.:Avevo, quanti anni avevo, avevo 33 anni in meno..tenevo 78 - 33, 45.

A.M.Z.:E aveva già famiglia sua? Moglie, figli..

A.F.: No, io ho preso moglie con molto ritardo e per una telefonata sbagliata..

A.M.Z.:Quindi all'epoca lei era solo diciamo, quindi non aveva ancora figli, non aveva una famiglia sua..

A.F.:No, non avevo figli..

A.M.Z.:Un'altra cosa le volevo chiedere.. Lei mi ha detto che subito dopo è cominciato ad occuparsi dei prefabbricati, e quindi delle sistemazioni..quindi S.Gregorio non ha avuto quella fase intermedia delle tende e poi delle roulotte e poi dei prefabbricati?

A.F.: Le tende, le tende sono state diciamo un fatto momentaneo. Certo che sono arrivate le tende della Croce Rossa e degli altri, come si chiamano? Ma le tende a San Gregorio ci sono per tre o quattro mesi, poi abbiamo avuto subito i prefabbricati, perché la prima commessa che ha avuto l'Italstat, è stata quella che ho fatto io.. Qua tengo delle cose..come sempre quando vai cercando una cosa..(*cerca documenti, giornali*)

A.M.Z.: Non la trovi? E' normale..

A.F.: C'era un giornale, c'era un giornale pubblicato..non lo trovo..non so dov'è..

A.M.Z.: Lo cerchi con calma..

A.F.: E' un giornale della Protezione Civile dove io sono là sopra insieme a Zamberletti..insieme al sindaco di Potenza. Io ero uno dei sindaci molto attivi, insieme alla Repole di Avellino.. Fummo ricevuti anche da Pertini, a Roma, tre sindaci fummo ricevuti da Pertini..mi attivavo molto per la verità..

A.M.Z.: E quindi in quel periodo qual era il rapporto degli altri sindaci con i superiori, con Zamberletti e quindi anche con il Prefetto?

A.F.: In quel periodo, più che con il Prefetto li abbiamo avuti direttamente col Commissario di Governo perchè c'era la gestione Commissariale e quindi Zamberletti aveva omologati i prefabbricati delle ditte che avevano presentato le offerte e tu, andavi al Commissariato dovevi scegliere i prefabbricati ma tra quelli che loro avevano già scelto...

A.M.Z.: Un filtro tra quelli scelti..

A.F.: Tra quelli che loro avevano ritenuto più idonei alla bisogna. Questa è stata la prima fase, i prefabbricati sono stati tutti fatti

A.M.Z.: E dove furono insediati?

A.F.: In diverse aree del comune, tre o quattro aree per l'insediamento dei prefabbricati..che poi io subii anche una sorta di sommossa perchè non volevano che si toccassero quei terreni; che poi, guarda caso, come è successo, si sono arricchiti perché hanno avuto delle indennità di espropriazione...

A.M.Z.: I proprietari..

A.F.: I proprietari che quei terreni non li avrebbero mai venduti a quei soldi!

A.M.Z.: Ci sono andati bene!

A.F.: Non bene, benissimo. E questa è stata la vicenda del terremoto, l'unica violenza che secondo me c'è stata che l'hanno creata i quattrini: i soldi hanno terremotato il sistema nervoso dei cittadini. In nome e per conto del Dio denaro non c'è più un rapporto umano tra i cittadini stessi... quegli indicatori sociologici sono caduti completamente..

A.M.Z.: Invece prima di questa prima fase di emergenza del terremoto c'erano? Com'erano i rapporti con la cittadinanza?

A.F.: Buoni, molto buoni.

A.M.Z.: Cioè, c'erano confronti? Come lavoravate?

A.F.: C'erano diciamo rapporti amichevoli, con quasi tutti.

A.M.Z.: L'Amministrazione di che colore politico era allora?

A.F.:Io sono stato del Partito Socialista, ero del PSI, sono rimasto di questo partito, che poi ha avuto una storia così curiosa,della parte che ha preso l'orientamento di destra, che ora si chiama il nuovo PSI. Però adesso non appartengo più a nessuno.

A.M.Z.:**E chi rappresentava questo orientamento politico, quest'ala del PSI a livello locale?**

A.F.:A S.Gregorio o..

A.M.Z.:**S.Gregorio**

A.F.:Ero io.

A.M.Z.: **E a livello nazionale?**

A.F.:C'era Bettino Craxi col quale ho avuto modo di chiacchierare di queste cose, mi è venuto a trovare lui, non io, poi sono andato a trovarlo anch'io a Roma.

A.M.Z.:**E quindi mi diceva, lei è stato sindaco dall'66 all'82 e quindi diversi mandati..**

A.F.: Sì, sono stato sindaco dal 66 all'82.

A.M.Z.:**E lei era anche medico, esercitava la professione?**

A.F.: Io originariamente mi sono laureato in Scienze agrarie, poi ho conseguito un'altra laurea a Padova che è quella di Scienze forestali, che si aggiungono 15 esami al biennio che era comune con Agraria. L'Agraria l'ho fatta a Napoli, a Portici. Poi è rinato questo vecchio amore per la Medicina, il Ministero mi ha fatto fare lo studente a tempo pieno perché era interesse della Direzione generale del Ministero avere ispettori preparati nel settore, perché noi siamo stati per il Ministero referenti di settore. Perché tutte le riforme che ci sono state nella scuola le abbiamo fatte noi, ognuno per il settore di competenza: c'era l'ispettore di latino e greco, c'era l'ispettore di scienze naturali e poi mi sono laureato in medicina a 49 anni.

A.M.Z.:**E quindi più avanti..**

A.F.:Sì, poi ho fatto altri 4 anni di specializzazione e sono pediatra adesso.

A.M.Z.: **C'è una bella cultura!**

A.F.: Poi mi hanno insignito di medaglia d'oro, bontà loro, ai benemeriti della cultura e..

A.M.Z.:**Ha abitato sempre a S.Gregorio?**

A.F.:Abitavo a S. Gregorio. A S. Gregorio ci sono nato e ho abitato per 10 anni, poi sono andato via per motivi di studio. Poi ho vinto i concorsi, sono stato fuori per ragioni di lavoro. Poi mi sono avvicinato perché abitavo qui, facendo l'ispettore andavo a Roma settimanalmente, ma S.Gregorio non l'ho mai lasciata, ci tornavo il sabato e la domenica, adesso ci vado un po' meno perché comincia ad esserci un cedimento strutturale e poi tante altre cose.. Poi ho avuto altri interessi, ho avuto degli insegnamenti qui all'Università, poi non l'ho fatta più la domanda perché, mi chiamavano sempre per la verità, non l'ho fatta più perché..

A.M.Z.: **Diventa complicato occuparsi di tante cose..**

A.F.: Noo, ma non ne valeva manco più la pena.. dovevo prepararmi le lezioni, che poi manco a farlo a posta qui all'università ho insegnato Neuropsichiatria infantile nei corsi SICS. Poi da pensionato mi hanno fatto fare l'iscrizione all'Inps e si pigliavano il 17% più il 45% complessivamente, io dovevo pigliare il 62%! non l'ho fatta più la domanda.

A.M.Z.: Bene, torniamo al terremoto... Allora lei mi ha detto che i rapporti più stretti erano con Zamberletti, ma anche con la Prefettura, era collegato col Prefetto di Salerno..

A.F.:Si di Salerno..

A.M.Z.: Si ricorda chi era?

A.F.:Il Prefetto di Salerno si chiamava Giuffrida, eccolo! (*mostra una fotografia*)

A.M.Z.: Ah, questo è lei con la fascia da sindaco, questo è Zamberletti..

A.F.: Si, ebbè! ero più snello, ero un bel ragazzo!

A.M.Z.: Si, ma anche adesso è una persona gradevole..e questo era il Prefetto di Salerno?

A.F.: Si, era Giuffrida..

A.M.Z.: E come erano i rapporti con la Prefettura?

A.F.:Buoni, buoni! devo dire la verità erano buoni, però questo Prefetto a noi è servito poco, abbiamo avuto sempre rapporti con Zamberletti..

A.M.Z.: Si, direttamente, perché era lui che gestiva l'emergenza! Questo è lei con Zamberletti e questo era il Prefetto?

A.F.:No, non era il Prefetto. Questo era Zamberletti e questo era il dott. Mosinodella segreteria che poi è diventato Prefetto di Roma..E questi erano altri consiglieri, qualche cittadino..

A.M.Z.: Senta, ma c'erano anche rapporti diretti con la Regione?

A.F.:Ma le Regioni, credo che all'epoca non erano ancora decollate, anche se sono state istituite nel 1970, ma non erano ancora decollate..

A.M.Z.: E quindi ha avuto un ruolo marginale in questo..

A.F.:La Regione sì, perché tutti i finanziamenti sono stati di natura commissariale.. Io ho un libro qui, dove ingenerosamente hanno voluto pubblicare anche delle mie foto (*sfoglia un volume*).

A.M.Z.:Senta e invece quali erano gli altri sindaci con cui era più in stretto rapporto? Mi ha detto la Repole di S.Angelo..

A.F.: La Repole di Sant'Angelo dei Lombardi si..

A.M.Z.: E invece nel Vallo di Diano?

A.F.:Nel Vallo di Diano il terremoto si è sentito poco.

A.M.Z.: E invece qual è stato il Comune più colpito? Mi sembra S. Gregorio?

A.F.:Si, di quella zona sì, S.Gregorio certamente!

A.M.Z.: Santomena mi sembra..

A.F.:Va beh, Santomena, quelli sono stati distrutti, Laviano..

A.M.Z.: Si, Laviano..li c'era Rocco Falivena, lei aveva rapporti con Falivena?

A.F.: Sì, come!

A.M.Z.: *(mostra foto)* Ah, ecco qua, la Croce Rossa, Zamberletti..ma Zamberletti era presentissimo sul territorio..

A.F.: E Zamberletti perché veniva a S. Gregorio? Mica perché io ero un bel ragazzo? Veniva perché lui aveva fatto la scommessa di fare i prefabbricati in tempi molto celeri..con l'industria di stato. E quindi ogni volta che si inaugurava un lotto veniva..

A.M.Z.: A S. Gregorio Magno! Si il Prefetto di Salerno Giuffrida, Zamberletti,

A.F.: Si all'epoca si chiamava Giuffrida. In occasione di un'inaugurazione di un asilo...

A.M.Z.: Senta, si formarono allora Comitati popolari di cittadini per confrontarsi con l'Amministrazione sulla gestione dei prefabbricati...

A.F.: Case popolari?

A.M.Z.: Sì, case popolari..

A.F.: No, le case popolari c'erano già nel paese, erano già state programmate e ce n'erano di più di quelle di cui se ne avesse bisogno, però sono state anch'esse colpite dal terremoto e quindi il primo riferimento è la tendopoli, poi subito siamo passati ai prefabbricati. I prefabbricati, quelli che io ho preso a S. Gregorio erano piuttosto buoni perché erano dell'industria di stato, perché avevano un intermezzo di polistirolo espanso e ce ne sono ancora qualcuno in giro..

A.M.Z.: Prima del terremoto, lei che era stato sindaco a lungo, quali erano le priorità amministrative del Comune?

A.F.: Stavamo facendo, dando al Comune uno strumento urbanistico, perché io volevo sanare tutte quelle costruzioni che erano state la conseguenza, la risultante delle necessità dei cittadini. La mia era una sanatoria dal punto di vista urbanistico, poi è chiaro che se c'era da pagare qualche multa la pagavano, ma intanto tenevano una casa almeno, perché poi io... non so se lei sa come si è sviluppata la legislazione urbanistica, perché dal 1967, quando ci fu la legge 765 con l'allora Ministro dei lavori pubblici Mancini, l'allora legge 765, se questo le può interessare ma non credo, è del 6 agosto del 1967....la Legge Ponte, la cosiddetta Legge Ponte..

A.M.Z.: Ah, la Legge Ponte!

A.F.: Detta anche Legge Mancini. Ma si chiama Legge Ponte proprio perché doveva congiungere la vecchia legislazione, inesistente a mio modo di vedere, con le nuove norme....

A.M.Z.: Questo lo posso avere..

A.F.: Sì, sì..

A.M.Z.: Ah che bellezza!

A.F.: Li ci sono tutti i contributi che io ho dato!

A.M.Z.: E in che periodo?

A.F.: Subito dopo..

A.M.Z.: Ah, fino all'82.. E' molto interessante..

A.F.:C'è scritto.. Allora, le faccio questo passaggio sulla legge..

A.M.Z.: Questo passaggio sulla legge e poi...

A.F.:Questa Legge Ponte doveva raccordare la inesistente, per taluni comuni, vecchia legislazione con la nuova, perché obbligava i comuni a darsi entro 90 giorni lo strumento urbanistico. Tuttavia, in attesa dello strumento urbanistico, la prima fase era la perimetrazione del comune, perché bisognava stabilire la fascia di territorio urbano ed extraurbano. La Legge Ponte ha lasciato la possibilità di costruire nell'ambito del centro abitato, un metro e mezzo cubo per ogni metro di area disponibile e cioè, per 100 mq il limite era 150mtc, per mille mq ne potevi fare 1500 all'interno del perimetro urbano. Quindi la prima fase era la perimetrazione che doveva fare il Provveditorato alle Opere Pubbliche, la Sezione Urbanistica; perimetrazione che naturalmente andava fatta su dati statistici, su quelli che erano stati gli incrementi di popolazione o i decrementidegli ultimi dieci anni, per avere un obbiettivo che è quello di sapere quale era stata e quali potevano essere le potenzialità di sviluppo, nel tempo, del territorio. Prima fase, questa perimetrazione. All'interno di questa perimetrazione, si costruiva in ragione di unmetro e mezzo cubo per ogni metro disponibile. Fuori del centro urbano invece, 0,030, si poteva fare ben poco. Ecco la necessità di costringere i Comuni a darsi lo strumento urbanistico. Però poi, che cosa si è visto? Si è visto che quel Piano di fabbricazione che io ho posto in essere, si è rivelato, è questo che io volevo attribuire, non tanto alla mia propensione alla legalità, ma alla propensione dell'illegalità o per la non conoscenza delle disposizioni di altri, i quali, alla fine, hanno fatto un bene, bisogna essere onesti, perché quel tipo di legislazione della Legge Ponte consentiva l'accorpamento, come io avevo previsto, e quindi si sono fatte delle ville, delle case che non avrebbero mai potuto fare se avessero portato avanti la logica delle lottizzazioni con il Piano Regolatore Generale, che non è stato mai fatto! va bene? come non viene fatto adesso il PUC, il Piano Urbanistico Comunale, perché anche il PUC deve prevedere queste cose e..

A.M.Z.: Quindi pone dei paletti..

A.F.:Pone dei paletti, ma quella legge è importante.. Gli scempi di Salerno, le dico una cosa che magari nessuno glielo dice, la Legge Ponte è stata pubblicata il 6 agosto del 1967, è andata in vigore un anno dopo, è stata pubblicata il 1° settembre del 1967 sulla Gazzetta Ufficiale ed è entrata in vigore un anno dopo, il 1° settembre del 1968; tant'è che tutti gli scempi delle città si sono compiuti la notte del 31 agosto del 1968 e l'hanno rovinata.....

A.M.Z.: Prima che partisse, prima che andasse in vigore..

A.F.:Prima che entrasse in vigore, quella notte sono state date le licenze edilizie prima che partisse, che entrasse in vigore la nuova legge. In attesa di norme, io avevo predisposto tutta una serie di cose, ma soprattutto per sanare le abitazioni di tanta povera gente, cioè, ma anche chi ha fatto un po' di industria, dei capannoni. Adesso sta venendo fuori in questo periodo, la necessità di avere il PUC, di dare una destinazione al territorio, perché se tu non mi dai una destinazione al territorio, io non posso manco sfruttare i contributi di legge! Se io voglio mettere un porcile, faccio un esempio, in quel contesto, se lo stato mi può dare 500-600 milioni di euro, io non li posso chiedere, perché lo stato vuole la destinazione urbanistica di quel territorio. E stiamo andando avanti con delle autorizzazioni di carattere provvisorio, delle autorizzazioni che stanno..

..No, no, stanno diventando pericolose perché innanzitutto sono uno strumento di potere nelle mani degli amministratori.. "Se non mi fai questo, te lo levo..". Ma non sono neppure legittime, perché io l'autorizzazione te la do' in un momento di emergenza.. Non so.. Tu avevi la macelleria, hai avuto la macelleria abbattuta dal terremoto? Allora io ti devo dare la possibilità di metterti provvisoriamente in un altro locale, indipendentemente dalPianodi..dal Piano di Commercio, che adesso è anche saltato con la nuova legge, perché adesso ognuno apre botteghe dove vuole! ma io dovevo darti la possibilità di vivere, quella è un'autorizzazione provvisoria... Ma quando hai poi avuto il contributo per rifarti la macelleria, tu te ne devi andare.. invece tutte queste situazioni, si sono consolidate nel tempo e devo dire: 'Viva l'ignoranza' perché con me non l'avrebbero potuto fare!

A.M.Z.: E quindi sono rimaste..

A.F.:Sono rimaste dov'erano, perché, sempre l'ignoranza, mi correggo, ignoranza di settore, ignoranza di materia, ma non nelle loro peculiarità, perché io sono rispettoso delle professioni altrui, sia ben'inteso! però purtroppo questa è la situazione di..

A.M.Z.: E quindi, questo lavoro che stavate facendo, di dare un Piano alla comunità prima del terremoto, poi col terremoto dell'80...

A.F.:E' crollato, perché quel piano di recupero, non so se se n'è accorta, io sono conservatore, volevo conservare il mio vicolo, le mie..è stato distrutto dalla logica...

A.M.Z.: Della frantumazione, del disastro..

A.F.:Eh, ecco brava! Sono stati distrutti dalla logica di architetti che sono stati chiamati, sono venuti da fuori da quel contesto, che nulla avrebbero capito di quel contesto e hanno pensato: 'Dobbiamo sfruttare il più possibile..' Basti pensare che è stato progettato a S. Gregorio Magno un campo sportivo di 25 miliardi!

A.M.Z.: E chi ci va?

A.F.:Nisciune! La Corte dei Conti poi dopo tanto tempo ha dichiarato prescritto, hai voglia di lottare...

A.M.Z.: E magari è rimasto inutilizzato, questa purtroppo è una costante..

A.F.:Viene sotto, sottoutilizzato|

A.M.Z.: Opere megagalattiche che poi..

A.F.:Ma l'Italia, è un paese strano, io soffro, soffro perché chi è dotato di una certa sensibilità, purtroppo deve soffrire! Ci sono delle stranezze, anche a livello di politica nazionale, che tu non comprendi.. Io per esempio domani, stavo preparando dei documenti, devo andare a fare una dismissione di querela, perché? Perché i tempi della giustizia sono lunghi, io non ce la faccio più, sono 15 anni che ho denunciato gli attuali sindaco e vice sindaco e anche il vecchio sindaco per diffamazione. Sono stati condannati in primo grado. Vai una volta, rinvia, rinvia un'altra volta..e mi sono scocciato, l'ho messo proprio nella lettera e dico: 'Rinuncio perché i tempi della giustizia sono lunghi!' Arrivederci e grazie!

A.M.Z.: Senta, un'ultima cosa vorrei sentire da lei, mi interessa sentirla da lei perché anche questo è un elemento abbastanza costante nella storia dei comuni.. Lei ad un certo punto ha detto: sono stato sindaco fino all'82 e poi non lo sono stato più..

A.F.:No, non sono stato eletto e...

A.M.Z.: E il suo successore a S. Gregorio?

A.F.:Il mio successore era stato un giornalista della RAI, che adesso è in pensione, Pierangelo Piegati

A.M.Z.: Che è di S. Gregorio?

A.F.:Si, originario di San Gregorio. Fu mandato come lettore nella Radio Basilicata e praticamente...era figlio di un dipendente, che andava da casa in casa, ha vinto le elezioni, per nove voti ha vinto le elezioni

A.M.Z.: Era anche lui socialista?

A.F.:No, no. Democristiano di De Mita. Ma è stata una fortuna, per fortuna! Io sarei morto! ma non per gli effetti della storia del terremoto... Sarei morto, perché io sono un legalista per natura, non so stare in mezzo a queste cose, e allora, mentre nel piccolo contesto tu te lo gestivi, andavi lì, scherzavi, ti faceva pure piacere

avere queste conoscenze. Ho fatto tutto un altro lavoro, ma sono diventato un competente di questo, tant'è vero che quando facevo i corsi ai professori, ai presidi, che trovavo gli architetti all'Hermitage di Sorrento che erano riuniti per fatti loro, io facevo qualche lezione pure agli architetti! Cioè, avevo degli interessi ed ho tutt'ora degli interessi culturali, anche se la vista ora non mi aiuta in questo momento, perché ho fatto l'operazione alla cataratta, non posso leggere, non posso...

A.M.Z.: E come mai, di solito è un'operazione che

A.F.:E deve passare un po' di tempo, deve passare un po' di tempo ancora

A.M.Z.: Senta, se lei mi dovesse dire uno, due, tre motivi di questo avvicendamento di sindaci nel periodo a cavallo della 219: è una cosa che ho visto in più Comuni, e cioè, i sindaci che hanno gestito in prima battuta il terremoto, o si sono dimessi, o non sono stati rieletti..

A.F.:Perché, perché... L'uomo è un... un individuo strano, difficile! A parte il fatto che diventa difficile governare le diversità, ma le proteste si accentuano proprio nei momenti di disagio. Siccome il terremoto, tutto sommato, ha creato disagi a tutti, io aggravato anche da questi aiuti che arrivavano, perché arrivavano le scatolette di carne, arrivava il formaggio, a quello lo dai, a quello..le operazioni di distribuzione ti hanno creato problemi, ti hanno creato nemici... Ma indipendentemente da questo, scatta il gene della protesta. Allora, la protesta contro tutti e contro tutti! non c'è nessuna disposizione, buona volontà ad aspettare per risolvere i problemi, tutti vorrebbero risolvere tutto e tutto. Poi c'è gente anche che ha avuto dei danni, ed è come se i sindaci dell'epoca, è come se fossero stati loro i responsabili del terremoto. E quindi, la impossibilità di restituire a tutti e con immediatezza, certo che ha determinato situazioni... E mentre tu lottavi, come io lottavo nel terremoto per risolvere questi problemi, il nemico, l'avversario diciamo, si organizzava a farti fuori.

A.M.Z.: Quindi diciamo, è un periodo in cui il sindaco diventa "impopolare" perchè non riesce a soddisfare nella maniera percepita le esigenze.

A.F.:Le esigenze che sono di tutti.E poi un altro elemento molto interessante, che può essere i cosiddetti 'signori' del paeseo i 'signori' scaduti, quelli che erano i signori scaduti, ma comunque del paese, sono quelli che hanno dato più fastidio, che non avevano bisogno, ma che hanno dato più fastidio. Per un contadino che magari ha passato la notte appoggiato ad un albero...quelli hanno mostrato la loro dignità, mentre quelli che è caduta la maschera sono diventati quelli più agguerriti.

A.M.Z.: C'era anche una classe sociale un po' più agiata? com'era la situazione?

A.F.:Come in tutti i paesi ci sono state le baronie, c'era il barone, c'era qualcuno, quell'altro così, il medico, il figlio di questo e di quest'altro, poca roba, pochi episodi, poche famiglie che sono presenti in tutti i paesi. Le famiglie, dette così, più perbene. Nobili si fa per dire! perché poi magari i figli non hanno avuto successo.. Io che sono figlio di operaio, il mio papà faceva il fabbro ferraio, sono venuto fuori.. E quindi questa classe, tu non l'avevi mai dalla parte tua, l'avevi sempre dall'altro lato. Sono piccole scaramucce alle quali io non ho dato nessun significato perché la mia apertura mentale è tale che.... però l'hai dovuta subire. Anche se poi ti sono venuti a chiedere scusa, ma l'hai dovuta subire !E' chiaro c'è stato questo ribaltone e credo che sia dovuto dappertutto a queste vicende, perché ognuno si aspetta il meglio.

A.M.Z.: Senta, per concludere..c'è qualcosa o qualche decisione che allora lei ha preso e che adesso non prenderebbe in una situazione simile?

A.F.:No, perchè decisioni che io ho preso....di carattere amministrativo, io le ho prese sempre nel rispetto della legge. Io ho avuto 233 processi..

A.M.Z.: Mamma mia! Per il terremoto?

A.F.:O meglio, è scorretto dire processi. Io ho avuto 233 denunce che sono state tutte annoverate nel libro dell'archiviazione, perché inesistenti, inconsistenti... Dai cittadini..

Ma anche nel periodo dell'emergenza, quando scatta la somma urgenza, anche perché io mi portavo una mentalità ispettiva nella testa, che me la porto ancora appresso, c'è poco da fare! Io, da buon funzionario, ho sempre detto: Che debbo fare un lavoro a S.Gregorio? So arrivati i lavori? Sono arrivati i lavori per liberare il paese dalle macerie, per il puntellamento... Io non chiamo le imprese, anche se la legge del '73 mi dava la possibilità di chiamare imprese direttamente. Ma chiamare le imprese direttamente, lasciava sempre il sospetto che chissà per quale motivo tu chiamavi l'impresa direttamente. Allora io facevo una cosa molto semplice: Lavori di ristrutturazioni in strada tot, importo base d'asta cento milioni... Pigliavo sta comunicazione e la trasferivo al Genio Civile, che è pagato per questo, e dicevo: 'Signor capo del Genio Civile, dovendo io apportare in questo Comune ecc. ecc.. la prego di inviarmi l'elenco delle ditte da invitare'. Anche per i lavori di somma urgenza, non mi hanno mai acchiappato col lardo addosso, perché è pericolosissimo, sono litigiosissimi.. Allora, io ho avuto sempre grande rispetto per lo stato legalista. Ed è per questo il mio insuccesso politico ad alti livelli, a livelli più alti! Perché io non resisto quando mi capitano queste cose..e dice:Ma io ti pago le spese! Le spese d'accordo, ma io non lo posso fare! Allora io dico molte volte, e lo dico con me stesso, che questi amministratori con i quali io sono in contatto, perché io sono ancora consigliere comunale, sono 46 anni che sono consigliere

A.M.Z.: Ha l'esperienza..

A.F.:Quasi quasi mi danno la pensione..La pensione di consigliere.. Sto scherzando! E' stata una fortuna per certi versi che sono succedute persone più brave di me...

A.M.Z.: Perché certamente i cittadini non comprendevano che lei aveva questo senso delle istituzioni e allora volevano...

A.F.:Si, si, ma questo così succede, e quindi si sono sbizzarriti.. Io non ho fatto mai una denuncia contro un cittadino.... Per esempio, io avevo preso contatti con Cuccia a Roma, il capo delle Sette Sorelle dell'Italstat, col CIPE, perché volevo che nel mio comune tutti avessero una villetta e il CIPE consegnasse la casa con le chiavi in mano. Invece si sono inseriti questi malfattori, professionisti e falsi professionisti che per loro interessi hanno fatto di questo paese.. Il paese mio è disasttrato, più mo' che prima del terremoto..

A.M.Z.: Non lo riconosce più?

A.F.:No, non c'è più la storia nel mio paese! Io andavo sulle colline che vanno a San Gregorio e guardavo il centro storico, tu non lo riconosci più!

A.M.Z.: Senta ma lei ha fatto passaggi nella carriera politica?

A.F.:No, sono stato candidato con buona affermazione, ma non sono stato eletto! Sono stato candidato già nel 1970, candidato alla Camera, presi nella mia Circoscrizione 6000 voti, ma il partito non portava me, portava Carmelo Conte allora..personaggi di alto rilievo..comunque, va bene così!

A.M.Z.: Che tipo di Amministrazione c'è a S. Gregorio? Adesso sono tutte liste civiche.. E' centrosinistra?

A.F.:Eh, diciamo Centrosinistra.. Io non so più chi rappresento, non mi riconosco più..

A.M.Z.: Beh, i partiti ormai non ci sono più.

A.F.:Non ci sono più.Non ci sono più

A.M.Z.: Bene, senta, allora io la ringrazio!

A.F.:Ma ci mancherebbe altro!